

Decine di iniziative in tutta la città

Intorno al falò hanno chiesto pace per il popolo vietnamita

Successo della manifestazione di Tiburtino III - Lettera da Trastevere firmata dal PCI, PSU e PSIUP Migliaia di volantini distribuiti in piazza San Pietro - Auguri di pace sugli abeti di via Nazionale

I romani non hanno dimenticato, nelle ore del Natale, la coraggiosa lotta che tutto il popolo vietnamita conduce contro l'aggressione americana: e in tutta la città si sono moltiplicate, nelle ultime 48 ore, le iniziative per chiedere un immediato ritorno alla pace, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, e interrompendo la barbara azione aggressiva nel sud e nel nord del Vietnam. A queste iniziative ha contribuito tutta Roma: dal centro alla periferia, con gruppi di giovani, iniziative unitarie, manifestazioni organizzate dal Comitato per la Libertà e la Pace nel Vietnam, o nate spontaneamente.

La più vivace e originale di queste manifestazioni popolari è stata quella che si è svolta, nella stessa notte di Natale, a Tiburtino III: qui infatti è stata organizzata una singolare veglia, intorno ad un grande falò che ha bruciato fin dopo la mezzanotte. Intorno al grande fuoco si sono raccolti giovani ed anziani del quartiere, o giunti da altre zone della città, ed il prof. Andrea Gaggero ha preso la parola per il lustro il significato dell'incontro, il senso della lotta condotta dal popolo vietnamita e la necessità di trasformare la tregua natalizia in pace definitiva. Dopo il discorso di Gaggero, canti di protesta si sono levati nella notte, ed è stata anche data lettura di lettere di soldati americani dal Vietnam.

La volontà di pace del popolo romano, si è espressa, anche, in decine di altre iniziative: di una di queste portano ancora oggi la testimonianza gli alberi di Natale allestiti dai commercianti di via Nazionale. Nella serata di sabato, infatti, centinaia di cartelli sono stati appesi tra le decorazioni degli abeti, testimoniando gli auguri di Roma ai combattenti della libertà: «Auguri di Pace e Libertà al Popolo del Vietnam», dicono infatti i cartoncini: «Auguri ai partigiani del fronte di liberazione nazionale del Vietnam». L'iniziativa è stata favorevolmente accolta dalla grande folla che, in queste ore, si è riversata sui marciapiedi della strada.

Nelle stesse ore, un'imponente iniziativa unitaria veniva presa in Trastevere. Nel quartiere, infatti, le sezioni del Pci, dei socialisti unitificati e del Psiup hanno stilato una lettera, indirizzata ai capi dei gruppi consiliari della Dc, del Psdi, del Psup, del Pci e del Pri.

«I cittadini di Trastevere, dice il documento, vista la decisione presa all'unanimità dal consiglio comunale per la pace nel Vietnam, sentono l'esigenza di sottolineare l'importanza del voto che, richiamandosi ai valori della pace, della libertà e del diritto di autodeterminazione dei popoli, indica una strada nuova che al di fuori delle divisioni di parte pone in primo piano la lotta alla guerra. I cittadini di Trastevere - continua la lettera - auspicano che sul problema della pace il consiglio comunale trovi sempre la via dell'accordo. Le sezioni Pci, Psi-Psdi, Psiup di Trastevere si dichiarano sin da ora disposte a qualunque iniziativa unitaria che si muova nel senso del voto espresso dal consiglio comunale e serva a rafforzare e a rinsaldare nelle coscienze il valore della pace. Questa lettera sarà trasformata in manifesto nelle prossime ore, in modo che tutta la città possa prenderne visione: e intanto migliaia e migliaia di manifestini sono stati distribuiti in tutta Roma da gruppi di giovani.

Particolarmente significativa, in questo quadro, l'azione di una quarantina fra ragazzi e ragazze che domenica mattina si sono recati fra la folla che gremita il sagrato di S. Pietro distribuendo volantini nei quali si chiede il ritorno alla pace nel Vietnam e la fine dell'aggressione. Il successo è stato notevole: intorno ad ogni giovane si sono formati capannelli che hanno discusso il documento e anche gli stranieri si sono mostrati vivamente interessati plaudenti all'iniziativa (soltanto la polizia, come al solito, ha scioccamente tentato di impedire la diffusione del volantino).



Auguri di pace al popolo vietnamita: questo dicono i cartelli che, nella giornata di sabato, sono stati appesi a centinaia - suscitando incondizionata adesione e simpatia - agli alberi natalizi allestiti in via Nazionale.

Tre morti in incidenti stradali nelle giornate natalizie

Bambina uccisa mentre attraversa Auto contro un palo: ragazzo muore

Luigi Longo domani a Palombara S.

Il compagno on. Luigi Longo, segretario generale del Pci, parlerà domani - alle ore 18,30 - al Cinema Nuovo di Palombara Sabina.

il partito

TESSERAMENTO - Tra il 28 e il 30 dicembre avranno luogo numerose feste del tesseramento e di fine d'anno nelle sezioni della città e della provincia. **DONAZIONI** - Garbatella, ore 19,30 con Calamandrei; Anguillara, ore 19 con Marletta; Campagnano, ore 19 con Ciancio; Tor San Lorenzo, ore 19 con Cocchi; Ostia Lido, ore 19 con Marconi; Giovedì 29: Valmelaina, ore 19,30, con Freduzzi; Venerdì 30: Borghesiana, ore 19,30 con D'Onofrio; Tuscolana, ore 18 con O. Mancini; Monte Spaccato, ore 19,30 con Marconi; Tiburtina, ore 19,30 con Trivelli; Vescoio, ore 20 con Raparelli; Monteverde Nuovo, ore 21 con Quattrucci; Monteverde Vecchio, ore 21 con Trivelli.

TASSISTI - In Federazione con 18, riunione Comitato di corrente con Freduzzi. **COMUNICATO** - La Federazione comunista romana, d'accordo con l'Ufficio emigrazione della Direzione del Partito rivolge un invito a tutte le sezioni affinché facciano pervenire con sollecitudine il numero delle famiglie di compagni e cittadini disposti ad ospitare nella notte tra il 17 e 18 gennaio i delegati partecipanti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione che si terrà in quei giorni a Roma al Palazzo dei Congressi (EUR). **CONVOCAZIONI** - Nessuno ore 19 C.D. e attivisti per le 10 giornate del tesseramento femminile con Cesarini. Oggi: Campagna Martì ore 20 C.D.; Zona Ostiense: ore 18,30 segreteria di zona; in Federazione ore 19,30 segreteria zona Tiburtina e Portuense con Maderchi.

Investe ed uccide una contadina, poi fugge a piedi - E' ricercato

Una bambina di 12 anni è stata travolta ed uccisa da un'auto mentre stava attraversando via Monte Cervialto, a Val Melaina. La disgrazia è avvenuta il giorno di Natale, alle 8,30: la piccola, Adriana Bove, era appena uscita di casa, in via Eugenio Chiesa 55, e stava dirigendosi verso l'appartamento di un parente. L'auto l'ha presa in pieno: è stato lo stesso investitore, Argenteo Occhuzzi, a soccorrerla e a farla accompagnare, con una vettura di passaggio al Policlinico. La bambina è spirata durante il percorso.

Lanciata a fortissima velocità, una «1100» ha sbandato all'uscita di una difficile curva, è uscita dalla sua corsia e si è schiantata contro un palo di ferro: un giovane è morto e due sono rimasti seriamente feriti. Il grave incidente è avvenuto la sera di Natale, alle 20,30, al sedicesimo chilometro della via Maremmana: è spirato, sul colpo, Massimo Martini, 18 anni, che sedeva accanto al guidatore, Sergio Brugnoli, anch'egli di 18 anni, residente a Frosinone. Quest'ultimo è stato ricoverato in osservazione, insieme con un altro giovane, Renzo Ruggeri, di 17 anni, al San Giovanni.

Dopo aver investito ed ucciso una vecchia contadina, un automobilista ha abbandonato la sua «1100» ed è fuggito a piedi: ora i carabinieri lo stanno cercando per interrogarlo. La disgrazia è avvenuta ieri, alle 16,30, all'altezza del quantesimo chilometro della Prenestina: Nazzena Lucidi, 70 anni, residente nelle campagne di Paliano, stava attraversando ed è stata presa da «muso» dell'auto di Gino Mirli, 29 anni, residente ad Olevano Romano.

Dal Consiglio di zona di Gianicolense - Portuense

Sette proposte per il «tempo libero»

La necessità di attrezzare gli ettari di Villa Pamphili ora destinati al gioco libero; la necessità di destinare a parco pubblico l'area lasciata libera dalla Purcina; l'esigenza di prendere in attenta considerazione le indicazioni dell'INU circa la sistemazione del verde; sono sottintese in una carta redattiva che il Consiglio di Zona Gianicolense Portuense ha indirizzato al Sindaco. Il documento si articola in sette richieste.

Premesso che le aree destinate a verde pubblico secondo le previsioni del PR risultano insufficienti (e che lo siano lo rilevano recenti studi urbanistici) il documento afferma l'esigenza di «attrezzare gli ettari di Villa Pamphili con l'impegno che il Comune ne assuma direttamente la gestione senza concedere a privati o ad enti, l'uso del terreno. **Addebito opportuno** - sottolinea il documento - organizzare nella Villa Pamphili, centri di formazione fisico-sportiva come già in atto in altri comuni». Il documento continua affermando la necessità di «collegare con un mezzo pubblico Villa Pamphili con i diversi quartieri della zona onde permettere ai bambini che non abitano nelle immediate vicinanze di poter godere del verde pubblico».

Un altro punto delle richieste del consiglio di zona è quello relativo alla destinazione «a parco pubblico dell'area lasciata libera dalla Purcina, considerando che tutta la zona interessata ha da tempo superato la massima saturazione urbanistica in quanto l'attuale densità risulta di oltre mille abitanti per ettaro». Infine è da segnalare la richiesta che il Comune assuma «per la realizzazione del sistema del verde a livello di quartiere, i risultati della «Commissione Parchi Attrezzati» della sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica con la collaborazione dell'Ufficio speciale del P.R. di Roma».

Altre richieste riguardano i piani particolareggiati della zona, la palestra e la piscina di via Induno, le concessioni di aree a privati, la indicazione delle aree destinate a verde.

La «Romana Gas» sarà probabilmente citata in Tribunale per l'avvelenamento di un'intera famiglia. E difficilmente riuscirà a sfuggire alla condanna: un'indagine di polizia ha accertato le responsabilità della società.

L'avvelenamento è avvenuto la notte del 1. dicembre in un piccolo appartamento di via Padre Melis 5, al Pigneto. Benedetto Fusini, calzolaio di 30 anni, la moglie Lina Casu e il figlioletto Corrado di 18 mesi, rischiarono di passare dal sonno alla morte. Furono salvati in extremis da due vicini di casa, quando ormai erano in fin di vita. Trasportati con un'auto al S. Giovanni, durante il tragitto i soccorritori praticarono ai due coniugi la respirazione bocca a bocca. «Si sono salvati grazie al vostro aiuto» hanno poi dichiarato i medici ai vicini di casa della famiglia.

Come sempre accade in questi casi la polizia ha aperto un'inchiesta, accertando che il gas era uscito da un tubazionario che passa sotto la finestra dell'appartamento dei coniugi Fusini. La «Romana», non appena saputo dell'accaduto, aveva del resto inviato una squadra di operai sul posto sostituendo la vecchia tubazione con una nuova.

Il rapporto del commissario di Porta Maggiore è stato inviato al magistrato, mentre il calzolaio si è riservato di presentare una denuncia per danni.

Non è comunque la prima volta che il gas della «Romana» provoca disgrazie in identiche circostanze, a volte mortali, così come quella avvenuta ieri. Quali le ragioni? In nanzitutto l'alta tossicità del gas. Le tubazioni stradali della società, poi, vengono sostituite soltanto quando sono marce e molti tratti sono ancora in piombo, specie nella parte vecchia della città. A causa dell'utilizzazione del metano, quando il freddo è intenso, nelle tubazioni si forma dell'acqua che si impasta con scorie o oli minerali. I tubi così si otturano, ma la «Romana» non ha compressori sufficienti per riattivarli.

Questa situazione dura da anni, più volte è stata denunciata dagli operai e dai sindacati, ma nulla è stato cambiato.

Dopo una indagine della polizia

In tribunale la «Romana Gas»?

L'episodio è avvenuto il 1° dicembre



Corrado Fusini, 18 mesi, rischiò di morire avvelenato dal gas della «Romana» insieme al padre e alla madre. La famiglia fu salvata dall'intuito di una vicina di casa.

Mentre la madre adottiva è in fin di vita

Muore avvelenato dal gas un giovane di 20 anni

La sciagura è avvenuta la notte del 25 in una casetta di Grottarossa. Il rubinetto è stato trovato socchiuso - Astisioso anche un operaio di ventiquattro anni

Un giovane meccanico di 20 anni è stato ucciso dalle esalazioni del gas, altamente tossico, della «Romana»: la madre adottiva giace, invece, in fin di vita in una corsia della clinica Villa San Carlo, sulla Cassia. L'angosciosa sciagura è avvenuta la notte tra il 25 e il 26 in una casetta di via Ospedaletto Marziale 25, a Grottarossa. Mario Fiorini, la vittima, è giunto cadavere in ospedale mentre la donna, Giovanna Casaccia, di 76 anni, è stata ricoverata in osservazione.

Mario Fiorini avrebbe dovuto sposarsi alla fine del prossimo mese con una ragazza, Colomba Livieri, che abita a due passi da via Ospedaletto Marziale: era un giovane timido, tranquillo al quale, nella zona, volevano tutti bene. Era stato adottato, ad appena cinque mesi, dalla Casaccia, che, dopo la morte del marito, dopo che i sei figli si erano tutti sposati, andando a vivere per conto loro, era rimasta sola.

Mario Fiorini e Giovanna Casaccia abitavano ormai da anni nella casetta di Grottarossa; poco lontano viveva uno dei figli della donna, Primo Petri. E' stato questi, ieri mattina, a dare l'allarme, a trovare la madre e il meccanico ormai in fin di vita. La sera di Natale, i Petri si erano riuniti tutti in casa della madre; avevano cenato insieme, avevano poi giocato a tombola. Erano circa le 11 quando se ne erano andati.

La Casaccia e il meccanico si sono coricati verso mezzanotte: dormivano nell'unica stanza della casetta in due letti messi in angoli opposti. Ora i poliziotti hanno trovato uno dei rubinetti della cucina a gas leggermente aperto e, sopra il relativo fornello, una macchinetta da caffè. Potrebbe dunque essere accaduto che o il Fiorini o la donna abbiano sbandatamente lasciato semipieno il rubinetto: o che abbiano deciso di fare il caffè e poi se ne siano dimenticati, siano andati a letto e la bevanda, traboccando, abbia spento la fiammella, abbia provocato così la disgrazia.

Comunque, nella notte, il gas ha invaso il piccolo appartamento: all'alba, Mario Fiorini deve essersi svegliato di sopravviso, deve aver capito cosa stava accadendo, deve aver tentato di raggiungere la cucina, di spegnere il gas. Non ce l'ha fatta, purtroppo: è piombato a terra, proprio ai piedi della sua brandina. Lo ha ritrovato il Primo Petri, ieri mattina. E' stato portato al polo le 8,30: a quell'ora era già morto. Il giorno seguente, una delle nuore della Casaccia, Gabriella Petri, ha bussato alla porta della parente, per portarle il caffè. Non ha ricevuto risposta e, insospettita, ha chiamato il marito, appunto il signor Primo Petri.

L'uomo ha bussato a sua volta: poi ha sentito l'acre odore del gas filtrare attraverso la porta. Ha capito e, senza perdere tempo, ha battuto giù a spallate l'uscio. Mario Fiorini e Giovanna Casaccia sono stati addegnati sull'auto del signor Ferdinando De Felici ed accompagnati alla vicina clinica San Carlo. Per il giovane, purtroppo, i medici non hanno potuto far nulla. La donna è stata invece ricoverata con prognosi riservata: le sue condizioni sono gravissime.

Anche un operaio di 24 anni è morto, avvelenato dalle esalazioni del gas. Si chiamava Armando Cerrini ed abitava in via Stanislao Cannizzaro 64: la sua morte risale a giovedì scorso, ma la salma è stata trovata solo questa notte, all'una.

Armando Cerrini giaceva ai piedi del letto, in piena vita. La posizione della salma lascia supporre che si tratti di una disgrazia. Le indagini, comunque, proseguono.



Mario Fiorini in una recente foto

All'ospedale la bionda presentatrice TV

Dose eccessiva di sonniferi: la Biagini in ospedale



Isabella Biagini, la biondissima partner del maestro Enrico Simonetti nella trasmissione televisiva «Il sabato ha suono 102», è rimasta intossicata, il giorno di Natale, da una elevata dose di sonniferi, soccorra da un amico, Maria Grazia Lucantano, ed accompagnata in ospedale, è stata ricoverata in osservazione. Ieri le sue condizioni erano notevolmente migliorate. Isabella Biagini (che in rosa si chiama Concettina) ha 23 anni ed abita in via Ceresio 11, al quartiere Trieste. Dopo aver vinto un premio fu scritturata, l'anno scorso dalla Tv per presentare insieme con il Simonetti una trasmissione che si chiamava «Andiamo piano» (ore 22, secondo canale). Lo show ha avuto fortuna e, quest'anno, è stato «promosso» al primo canale e all'orario di maggiore ascolto (ore 21).

Ora la polizia sta cercando di accertare come la bionda presentatrice possa essersi intossicata. Isabella Biagini, comunque, ha ripetuto ad un cronista che si è trattato di un «terribile incidente», che è «molto oscurita», che prende «ogni notte una dose di sonniferi» e che, la sera di Natale, le pastiglie le hanno fatto male.

Una donna di 68 anni

Colta da follia si uccide gettandosi dal terzo piano

Una donna di 68 anni, Teresa Giaccosa, si è uccisa ieri mattina, lanciandosi nel vuoto dalla finestra dello stabile dove abitava. La donna è stata trovata morta sul davanzale di via Porto Fluviale 35: è morta pochi minuti dopo essere stata ricoverata al San Camillo.

Secondo gli accertamenti della polizia, la Giaccosa è stata colta da un'improvvisa crisi di follia: ha aperto la finestra del bagno e si è lanciata nel vuoto. Si è abbattuta sul davanzale del cortile interno. Erano le 10,30: alle 11,10 è spirata nel pronto soccorso dell'ospedale, dove l'aveva trasportato il marito il medico Max Uche. Malato da tempo, un pensionato di 70 anni, Genaro Mascari, si è ucciso, è gettato dalla finestra del suo appartamento, al secondo piano di via Val di Pata 117. Il drammatico episodio è avvenuto la sera della vigilia di Natale, alle 20: l'uomo, abbattuto al suolo dopo un volo di sei metri, è stato immediatamente accompagnato al Policlinico dove è spirato qualche ora più tardi. Un contadino di 54 anni, Salvatore Di Cocco, è morto, annegato in un profondo pozzo: ora i carabinieri stanno tentando di accertare se si è lanciato nella estrema o se invece è rimasto vittima di una disgrazia. Il Di Cocco abitava in località Pozzo Nuovo, nelle campagne di Roccaforte (Latina): è scomparso di casa l'altra notte e i familiari, preoccupati, hanno avvertito i carabinieri. Questi ultimi, dopo alcune ricerche nella zona, hanno scendato il pozzo ed hanno rinvenuto la salma.

SUPERMARKET DEGLI ELETTRODOMESTICI **Radionovittoria** VIA LUISA DI SAVOIA, 12/A. B. C. (Pia. Flaminio) - E SUE SUCCURSALI

ALCUNI ESEMPLI DEI NOSTRI PREZZI

TELEVISORE TELEFUNKEN mod. 2315 23 pollici	L. 99.900	LAVATRICE WESTINGHOUSE mod. Florida	96.000	RADIORICEVITORE PORTATILE a transistor	4.500
TELEVISORE PORTATILE 12 pollici grande marca	85.000	LAVATRICE CASTOR mod. 369 Superautomatica	67.000	AUTORADIO PHILIPS onde media e corte	20.000
TELEVISORE PORTATILE 16 pollici grande marca	104.000	LAVATRICE CASTOR mod. Superdry	119.000	FONOVAGLIA IRRADIANTE mangiadischi	11.500
TELEVISORE RADIOVITTORIA (panoramico) 23"	85.000	REGISTRATORE GELOSO mod. G 600	21.000	FONOVAGLIA Silem LESA	13.000
LAVASTOVIGLIE ZOPPAS mod. Stovella	185.000	REGISTRATORE PORTATILE a cartuccia	40.000	COMPLESSO LESA Stereofonico Hi Fi	65.000
LAVASTOVIGLIE GENERAL G.E.	145.300	FRIGORIFERO grande marca	43.000	LUCIDATRICE San Giorgio mod. Perla	20.000
LAVASTOVIGLIE BOSCH mod. SA 12 SM ult. tipo	170.000	FRIGORIFERO grande marca	43.000	RASOIO SUMBEAM mod. 177	17.000
LAVATRICE C.G.E. mod. Superautomatica 5 kg.	86.000	FRIGORIFERO BOSCH mod. SG II, 140	64.400	CUCINA TRIPLEX mod. 8050 4 fuochi	24.700
LAVATRICE CANDY mod. Super A-Matic 3-5 kg.	64.000	FRIGORIFERO PHILCO II, 300 Uranium	112.000	ASPIRAPOLVERE HOOVER mod. 417 G	24.000
LAVASTOVIGLIE CANDY mod. STIPOMATIC (LA SOLA CON DUE SCOMPARTI DI LAVAGGIO) LIRE 120.000	64.000	FRIGORIFERO ZOPPAS mod. Lusso II, 160	49.500	SCALDABAGNO II, 10 grande marca	15.000

ANCHE RATEALE

Attenzione!

In considerazione del grande successo ottenuto nelle vendite col nuovo sistema Supermarket, sino al 31 gennaio 1967, praticiamo sui prezzi netti indicati un ulteriore sconto speciale in merce del **5%**

IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA